

Antenna di Ponte Arche, avviato il ricorso al Tar

Il Comune ha affidato l'incarico all'avvocato Lorenzi

Fabiana Calliari Gianfranco Piccoli

Comano Terme Adesso è ufficiale. La giunta comunale di Comano Terme ha votato la delibera con la quale è stato affidato

all'avvocato Andrea Lorenzi di Trento l'incarico di presentare il ricorso al Tar contro il provvedimento della Provincia che ha autorizzato l'antenna posizionata dalla Zefiro Net su un terreno dell'Asuc di Stenico che sovrasta l'abitato di Ponte Arche. Contestualmente la giunta ha anche affidato le valutazioni tecniche all'architetto Giuliano Grossi con studio tecnico a Dro. La questione dell'antenna, installata senza alcuna comunicazione all'amministrazione di Comano Terme, nella località Al Mas, sopra l'ingresso del Grand Hotel Terme e al suo parco di Ponte Arche, dunque non si ferma. L'opera è stata realizzata il mese scorso sul comune catastale di Stenico, appena sul confine con Comano Terme.

La realizzazione dell'opera è di fatto iniziata senza alcuna comunicazione ufficiale agli amministratori e alla stessa popolazione, una situazione che - al netto del bon ton che dovrebbe esserci tra gli enti territoriali - si è creata anche per il procedimento rapido previsto per questo tipo di installazioni, un iter che di fatto bypassa le amministrazioni comunali (al Comune di Stenico è stata chiesta la sola conformità urbanistica). Da qui la protesta dei residenti di Ponte Arche, un malessere che ha trovato un megafono nell'associazione Fare un paese, la prima che ha levato gli scudi contro l'opera. Ma contro l'antenna si sono scagliati praticamente tutti, in prima fila gli albergatori dell'Asat e i vertici delle Terme di Comano, preoccupati per il danno d'immagine ad una località turistica che sta cercando - dopo anni difficili - di ricostruirsi l'immagine sul concetto di salute e benessere. La richiesta è unanime: «Se non è possibile eliminare l'antenna, almeno spostatela in un luogo con un minor impatto paesaggistico».

Durante il consiglio comunale in cui è stato discussa il tema, il sindaco Fabio Zambotti aveva annunciato il ricorso al Tar, nonostante i termini previsti dalla norma fossero scaduti. Il Comune proverà a dimostrare che i termini decorrono dal momento in cui l'amministrazione è venuta a conoscenza del provvedimento della Provincia (primi giorni di marzo) e non dalla data stessa in calce al documento (19 dicembre 2023).

Una spiraglio alle argomentazioni del Comune è arrivato dalla serata pubblica del 25 marzo scorso, durante la quale la nuova dirigente dell'unità di missione strategica per le telecomunicazioni della Provincia, Cristiana Pretto, aveva annunciato una presenza di difformità tra il progetto approvato e quanto realizzato in località al Mas. In precedenza gli esecutori dei lavori erano già stati multati per un taglio non autorizzato di piante nell'area su cui è stata posizionata l'antenna.

Nella stessa serata era presente anche la sindaca di Stenico, Monica Mattevi, che ha difeso ha spada tratta l'operato della sua amministrazione, «accusata» di non aver comunicato il progetto in corso ai vicini di Comano Terme. Mattevi aveva spiegato di aver manifestato a suo tempo all'Asuc di Stenico, in particolare al presidente Gianfranco Pederzoli, perplessità rispetto alla collocazione dell'antenna ma di aver accolto la richiesta perché a detta dello stesso Pederzoli sarebbe stata sollecitata dai residenti di Ponte Arche. Successivamente è anche emerso che l'accordo tra Zefiro Net e Asuc di Stenico per l'affitto del terreno (comunque inferiore ai 9 anni, da qui la mancata richiesta di sgravio da uso civico) era comunque antecedente all'incontro tra Pederzoli e Mattevi.

Se verrà superato lo scoglio della decadenza dei termini, spetterà dunque ai giudici del Tar valutare se il processo autorizzativo portato a termine dalla Provincia è stato corretto oppure no.

Intanto l'amministrazione comunale si è affidata al legale Andrea Lorenzi dello studio legale associato Dalla Fior - Lorenzi di Trento (spesa di 4.634 euro) che verrà affiancato da un tecnico paesaggistico - ambientale, l'architetto Giuliano Grossi, esperto in materia (spesa di 1.903 euro).